

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

02|2023

periodico dell'Associazione Artigiani Venezia - anno XXXVI - n.02/2023 - spedizione in A.P. - 70% - DC/VE



DOSSIER VENEZIA, SLITTA LA DECISIONE

GIOVANI ARTIGIANI, PATRIMONIO DI TUTTI

“MATCHINGDAY” VENEZIA, L'UNIONE FA LA FORZA!

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

Studio Frasson - AF Consulting S.n.c.

presenta

SISTEMA RESOLVO

**La migliore consulenza on line per
l'informatizzazione totale dei sistemi ISO**

**Consulenza on line
per la progettazione
ed implementazione di
sistemi di gestione e
marcatatura di prodotto... ed è
specifico per le piccole e
microimprese**

I NOSTRI SERVIZI PER LE PMI

- **SISTEMI DI CERTIFICAZIONE
ISO 9001, ISO 14001, ISO
45001, ISO 39001, ISO 50001,
SA 8000, UNI EN 1090**
- **CONTROLLO DI GESTIONE**
- **MARCATURA CE DIRETTIVA
MACCHINE**
- **LEGGE 231**

**ISTUDIO FRASSON - AF CONSULTING S.N.C.
BORGO DEI LEONI 108 - 44121 FERRARA
SISTEMARESOLVO@GMAIL.COM
DOTT. ALESSIO FRASSON - MOB. 347 5456287**



IL PATRIARCA PER SINDACO

Ho ascoltato il Sindaco Brugnaro alla trasmissione Post in onda il 12 Aprile su Rai 2. Lo conosco informalmente da tempo, anche se rarissime (forse una??) sono state le occasioni di un minimo confronto da Sindaco a (già) Direttore della più grande e rappresentativa organizzazione dell'artigianato di Venezia. Certamente non avrà avuto tempo. So che è persona simpatica, ragionevole e soprattutto incline a comprendere e accettare le ragioni degli altri e a farne tesoro. Uso a ragionare con loro e a prendere dai pareri anche discordi il meglio per migliorare la città e la vita dei cittadini. Quindi posso dire con serenità che a me questa performance non è piaciuta affatto. Anzi mi ha preoccupato molto. Capisco che i ragionamenti semplici, diciamo terra terra, sono quelli che hanno più presa immediata sulla gente. Che non sa e non ha né tempo né voglia di approfondire. Sembra che la soglia di attenzione media di questi tempi sfiori i 13 secondi, quindi stiamo freschi! Certo che però limitare il ruolo di Sindaco a dei consigli di buona educazione e di civiltà da parte dei turisti che si accalcano nella nostra città mi sembra un po' pochino. Così come suggerire ai 30 milioni che ogni anno vengono a Venezia, e che aumenteranno del 10% all'anno per i prossimi anni come ci spiega entusiasta la Ministra Santanchè, di non accalcarsi tutti nella città storica. Dai fioi, ghe xè anca Chirignago, Zelarini!! I xè belissimi da veder!! Mi sembra un intervento un pochino di basso profilo, non saprei come dire. Se avessimo voluto un papà buonista e tollerante, magari un po' ingenuo e indulgente, avremmo fatto sindaco che so, il Patriarca magari, uomo che ispira bontà, carità e mansuetudine da tutti i pori. Invece è stato votato un Sindaco. E un sindaco non deve essere un educatore comprensivo e tollerante, ma deve decidere. Deve prendere decisioni anche gravi, anche scomode e impopolari per il futuro della sua città e per conservare al meglio e migliorare il patrimonio che ci è stato lasciato in eredità. Quindi che cosa decidiamo per migliorare i flussi turistici? Che cosa decidiamo per diminuire la pressione visto che tutti diciamo che è eccessiva? Che cosa decidiamo sul tema della prenotazione delle visite, visto che anche qui a parole siamo tutti d'accordo e che appare

a tutti come questo sia forse l'unico strumento in grado di programmare visite di qualità e a basso impatto ambientale? E che cosa decidiamo per arginare il fenomeno delle locazioni brevi che già le altre città, in grande anticipo rispetto a Venezia, stanno mettendo a punto e cercando di arginare? E che cosa decidiamo sulla soglia massima di carico di turisti escursionisti sulla città? Che cosa decidiamo per una forte politica della casa e della residenzialità che, a mio modesto giudizio, dovrebbe essere l'impegno principale di un'amministrazione veneziana? Sono alcune domandine così, di mero buon senso, su un tema che ormai tutte le città storiche stanno affrontando, perché il problema dell'overtourism riguarda tutti. Per esempio, Barcellona, dove questo tema è all'ordine del giorno tutti i giorni, e il rapporto posti letto turistici/abitanti è di 1 a 2. Ben 12 volte in meno di Venezia! Ma c'è una differenza abissale. Ed è che tutte le altre città hanno un territorio che consente quanto meno il mantenimento di altre economie, di altri settori economici. Questo rende quelle città delle città ancora "vere" nella loro complessità socio-economica. E come si sa la differenziazione sociale e imprenditoriale è il vero anticorpo contro la desertificazione residenziale ed economica. Cosa che a Venezia sta accadendo a grandi passi. E Venezia è una città senza periferia di sfogo, Mestre di certo non è tale, ma un altro agglomerato urbano staccato dalla città d'acqua. Lo capiscono tutti. Un idraulico che lavora a Mestre non lavorerà mai a Venezia e viceversa. Passare dal furgoncino alla topa non è così immediato. E viceversa! Per questo, con infinita franchezza, se il Sindaco di Salerno grida a gran voce "venghino signori, venghino", che nella sostanza lo faccia anche il Sindaco di Venezia, pur con la preghiera di non buttarsi dai tetti e di non esibirsi nel crawl in Canal Grande, mi fa preoccupare. E molto. Perché vuol dire che non ha chiaro il problema nel suo complesso e che quindi fino alla fine del mandato continuerà a procrastinare qualsiasi decisione al riguardo. Come di fatto sta accadendo. Questa è la verità.

il direttore responsabile
Gianni De Checchi



indice



3 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

5 Dossier Venezia, slitta la decisione

RAPPORTO

8 Giovani artigiani, patrimonio di tutti

20 Delibera anti paccottiglia, i primi risultati

EVENTI

12 Burano, Maurizio Zane confermato delegato di zona

16 "MatchingDay" Venezia, l'unione fa la forza!

NORMATIVE

13 Maestro artigiano... è "Cool"!

26 Piano della mobilità, presentate le nostre richieste

BENVENUTO TRA NOI

19 "Karisma Beauty Center", tutto il meglio dell'estetica

30 Francesco Quagliati, artigiano del web, al servizio delle aziende

CATEGORIE

22 Formazione degli impiantisti

STORIE

24 La barbiera di Venezia, testimonial di Prorasò

IN RICORDO DI

31 Claudio Bazzichetto: una bella storia che continua

32 Addio a Renato Macorigh, il pasticcere di Città Giardino

32 Venezia piange Giogliola Girani, la torrefattrice della bragora

33 LEGGENDO

Anno XXXVI - n.2/2023
Iscr. Trib. n.877
del 12.12.1986
Periodico dell'Associazione
Artigiani Venezia
Confartigianato

sede centrale

Venezia

Castello S.Lio 5653/4
tel. 041 5299211

Cavallino-Treporti

via Fausta 69/a
tel. 041 530 0837

Lido

via S. Gallo 43
tel. 041 529 9280

Murano

Campo San Bernardo 1
tel. 041 529 9281

Burano

via San Mauro 58
tel. 041 527 2264

Pellestrina

San Pietro in Volta 110/b
tel. 041 527 3057

direttore responsabile

Gianni De Checchi

vice direttore

Claudia Meschini

testi a cura di

Claudia Meschini

foto di

archivio Confartigianato Venezia
archivio Tostapane Studio
Gianmarco Maggiolini

direzione, redazione
e amministrazione
Castello S.Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione
Fabrizio Berger
www.tostapane.biz

impianti e stampa
L'Artegrafica
www.lartefgrafica.com

DOSSIER VENEZIA, SLITTA LA DECISIONE

Rinviata la riunione del Comitato Unesco, Città in bilico

qui sotto

44ª sessione a Funzhou (Cina)
del Comitato del Patrimonio
Mondiale Unesco

Centoventiquattro pagine piene di progetti e finanziamenti per acque alte, Mose, residenza, Università e turismo. L'Unesco ha pubblicato il "Dossier Venezia", il nuovo documento col quale la città racconta come sta affrontando le criticità ma, per ora la riunione della 45ª. sessione del Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Unesco, è rinviata a data da destinarsi e la decisione su Venezia slitta. La sessione avrebbe dovuto svolgersi a Kazan, capitale della

repubblica russa del Tatarstan, dal 19 al 30 giugno 2023, ma le pressioni internazionali a seguito del conflitto con l'Ucraina hanno reso preferibile la sospensione. Nonostante ciò le scadenze e le raccomandazioni imposte a Venezia, per rimanere saldamente nei siti meritevoli di tutela mondiale (il rischio era di finire nella blacklist di quelli in pericolo) vanno rispettate. La proposta di inserire Venezia e la sua Laguna tra i siti in pericolo era stata avanzata dall'organo tecnico di va-



lutazione ICOMOS (International Council on Monuments and Sites), poi, nel 2021 il Comitato del Patrimonio mondiale Unesco, nel corso della 44ª sessione a Funzhou (Cina) aveva deciso di non iscrivere la città di Venezia e la sua laguna nella lista dei patrimoni dell'umanità in pericolo, soprattutto grazie alle decisioni del governo sul blocco del passaggio delle grandi navi. Un decreto che aveva estromesso i mastodonti del mare dal Canale della Giudecca se superiori alle 25mila tonnellate.

Durante la discussione a Funzhou il delegato dell'Etiopia Henok Teferra era stato l'unico a parlare a lungo dell'argomento. Si era opposto all'inserimento di Venezia nell'elenco dei siti a rischio affermando che la decisione del governo italiano (13 luglio) di vietare l'ingresso delle grandi navi da crociera nel centro della città aveva seguito le raccomandazioni principali del rapporto 2020, così come erano stati fatti progressi misurabili riguardo le raccomandazioni del World Heritage Committee dell'Unesco. Infine, aveva concluso dicendo che l'Italia era in costante dialogo con il Centro del Patrimonio Mondiale.

L'unico altro paese a esporsi era stata la Norvegia, tentando senza successo di mantenere invariata la clausola originale e critica numero 12, che affermava che "nonostante i progressi verificati su alcune delle questioni individuate, rimangono ancora irrisolti problemi cruciali che stanno già comportando una significativa perdita di autenticità storica oltre a un'importante perdita di significato culturale". Clausola che l'Etiopia aveva riformulato in questo modo: "nonostante i progressi verificati su alcune questioni individuate, restano da affrontare alcune questioni importanti".

E così Venezia, a suon di ultimatum e di rinvii, rimane, al momento, nei siti Unesco. Ora l'Italia (ma in particolare il Comune di Venezia) hanno prodotto un nuovo documento, il "Dossier Venezia", che racconta in quale modo le perentorie raccomandazioni dell'Unesco sono state seguite e "quasi" risolte. I macro problemi sul tappeto vanno dai cambiamenti climatici alla gestione del turi-





smo, dalle grandi navi alla salvaguardia ambientale. L'analisi di risposta parte dalla salvaguardia dell'area marciana e si evidenziano l'installazione delle barriere in vetro a protezione della Basilica di San Marco, sviscerando il progetto di impermeabilizzazione della piazza per una spesa di circa 47,5 milioni di euro. Si dà poi per certa l'introduzione del contributo di accesso, in un contesto di prenotazione complessiva degli accessi alla città. In tema di grandi navi si dice che sono stati costruiti tre approdi a Marghera mentre è in fase di progettazione una banchina per due ormeggi e un terminal passeggeri. Ma il Porto ha anche commissionato uno studio sugli effetti del passaggio delle navi lungo il canale dei Petroli.

Sul Mose secondo la relazione è già iniziata la manutenzione delle barriere di Treporti, il Governo ha stanziato 538 milioni e si è impegnato a garantire una serie di interventi di mitigazione ambientale, tra cui la pista ciclabile a Cavallino Treporti, il restauro di forte San Felice a Chioggia, la messa in sicurezza di alcuni canali di Porto Marghera.

Secondo il dossier sarebbero alle battute finali anche il piano morfologico della laguna e il protocollo fanghi, come pure l'Autorità per la laguna, di cui sarebbero in fase di nomina il presidente, l'approvazione dello statuto e le linee guida, il reclutamento del personale e la designazione di una società in house per il controllo del Mose.

Si parla poi di Venezia capitale della sostenibilità, che "rappresenta una virtuosa alleanza tra autorità locali, istituzioni, mondo accademico, culturale e imprenditoriale, sotto l'innovativo strumento della fondazione". Al problema dello spopolamento l'amministrazione risponde con il progetto di attrarre nuovi cittadini grazie all'università e alla residenza temporanea. C'è anche un accenno alla regolamentazione sulle affittanze turistiche, su cui è in via di definizione una normativa comunale. Per l'Unesco, dunque, ben centoventiquattro pagine fitte di progetti e finanziamenti su cui pronunciarsi, ma la decisione è rinviata a data da destinarsi.

GIOVANI ARTIGIANI, PATRIMONIO DI TUTTI

a cura di Enrico Vettore,

Responsabile Categorie di Confartigianato Imprese Venezia

Parlare di giovani a Venezia potrebbe suonare come un non senso. La fotografia molto nitida è di un Centro storico che si spopola, sceso ormai sotto la soglia dei 50mila, da molti definita di “non ritorno”, abitato da anziani per lo più soli.

Un Centro storico che sembra voler fare a meno dei propri giovani, spesso frettolosamente etichettati come poco propensi al sacrificio; gli stessi giovani che se ne vanno perché non trovano casa e che faticano maledettamente a trovare un locale dove aprirsi un'attività.

È indubbio che il territorio della Venezia insulare si rispecchi fedelmente nel suo comparto che storicamente lo ha caratterizzato, l'artigianato. Non può, quindi, sorprendere se nel Centro storico la metà dei quasi mille titolari artigiani che vi operano ha più di 50 anni, se i trentenni sono meno del 2% e gli ultrasessantenni sfiorano il 18%.

LA SCARSA DISPONIBILITÀ DI LOCALI AI PIANI TERRA, COME EFFETTO DELL'OVER-TOURISM

Il quadro è questo. Sul presunto effetto, poi, di spiazzamento prodotto dall'economia turistica sulle attività produttive locali prevalentemente legate alla domanda interna - artigianato e commercio di vicinato - il dibattito è sempre aperto in quanto è onestamente difficile dimostrare un chiaro nesso di causa-effetto. Anzi, in molti casi vale la relazione opposta, secondo la quale, interi settori si sostengono sempre di più sulla domanda dei non residenti; in tal senso, il caso del comparto degli artigiani attivi nelle manutenzioni degli

edifici è eloquente dato che la metà di queste aziende dichiara che un 60% del proprio fatturato deriva da restauri di seconde case, strutture ricettive e attività commerciali a prevalente fruizione turistica.

Una dinamica altrettanto assodata, inoltre, è quella che a Venezia sia in atto, da diversi anni, una corsa alla “conquista dello spazio”, frenata solamente nel periodo dell'emergenza sanitaria, che ha come obiettivo l'occupazione dei tanti locali che occupano i piani terra delle calli e dei campielli della Città. Una guerra impari, come è facile immaginare: dove bar e ristoranti sono sempre più alla caccia di unità locali in cui poter depositare le loro merci destinate ad una crescente clientela “foresta”.

Dinamiche semplici, quindi, frutto di rapide scelte imprenditoriali che trovano riscontro nella percezione comune di chi vive, a vario modo, il nostro territorio. E qui, stavolta, l'effetto di spiazzamento prodotto dall'over-tourism c'è tutto. I locali, intesi come potenziali laboratori e magazzini per quegli artigiani che vogliono avviare un mestiere o ampliare quello già in essere, non sono di fatto disponibili perché sottratti al mercato da quel variegato insieme di attività di somministrazione di alimenti e bevande, ristorazione e vendita di prodotti



qui sotto

Nicola Follador, dipintore

a sinistra

Fulvia Galbusera,
imprenditrice e stilista

strettamente riconducibili alla domanda turistica, decisamente più solvibili. In parole povere chi può permettersi di pagare di più vince e si insedia.

QUALCOSA STA DAVVERO CAMBIANDO? L'EREDITA' DEL POST PANDEMIA

In questo quadro a tinte fosche si intravede, tuttavia, una timida luce che induce a un cauto ottimismo. Probabilmente c'entra la pandemia che a Venezia, come in altre città d'arte italiane, ha prodotto macerie intese come chiusure di attività economiche. La conseguenza è che, in questi pochi mesi dal termine dell'emergenza sanitaria, sono stati reimmessi nel mercato immobiliare urbano una quota significativa di locali pronti per essere affittati con destinazione ad uso produttivo. Un'improvvisa e, per certi versi, inaspettata "iniezione di opportunità", favorita anche grazie alla lungimiranza di quei proprietari che hanno deciso di non speculare ad oltranza. Nuovi spazi per nuovi futuri imprenditori, quindi. È proprio in questo preciso frangente storico che un variegato plotone di giovani artigiani, tutti sotto i 40 anni, ha rotto gli indugi decidendo di mettersi in proprio.

Ad un restauratore ligneo e una creativa a San Marziale a Cannaregio, che

hanno agito da apripista, ha fatto seguito l'avviamento di una sartoria ai Miracoli, di uno stuccatore a Castello, di una produttrice di cerchietti per capelli a Santa Maria Nova, di un tappezziere a San Canciano. Altri giovani hanno scelto i settori dell'ICT (Information and Communication Technologies) che, da alcuni anni, assieme al benessere e ai servizi alla persona, svolgono un'azione di traino del comparto artigianato.

SCINTILLE DI ARTIGIANATO

Qual è la chiave di lettura di questa effervescenza imprenditoriale che coinvolge un po' tutta la Venezia insulare? Ci troviamo davvero davanti ad un processo destinato a consolidarsi o, piuttosto, ad un fuoco di paglia nato da circostanze eccezionali e, quindi, condannato, per forza di cose, a spegnersi? È certamente vero che i numeri sono in controtendenza; stiamo, infatti, assistendo ad un inizio d'anno contraddistinto da un tasso di natalità d'impresa under 35 anomalo, se confrontato con il recente passato, che vede diverse nuove aperture, 13 rispetto alle 9 del 2019, ultimo anno pre-pandemico. In percentuale +44%. Numeri magari non eclatanti, ma sicuramente confortanti. Parlare, tuttavia, di un nuovo "rinascimento artigiano veneziano" rischia di essere fuorviante oltre che esagerato, così come pensare già ad un'inversione strutturale ci sembra azzardato, dato che il riferimento temporale preso in esame (primo trimestre 2023 su primo trimestre 2019) è oggettivamente troppo breve. Però è un segnale e come tale va letto e colto, per non sprecarlo. Queste scintille di artigianato si sprigionano qua e là, senza una logica apparente, andando a riempire gli spazi lasciati vuoti da altri attori economici dotati di spalle ben più larghe. Ma ora che il grande circo del turismo "mordi e fuggi", quello escursionista che rappresenta il 75% del totale dei visitatori, è ripartito, è lecito chiedersi quali siano i reali margini di inserimento per quei giovani che sognano un progetto d'impresa alternativo alla vendita di spritz, cicchetti e calamite.



GIOVANI ARTIGIANI, GIOVANI ABITANTI. UNA SCOMMESSA VINCENTE

Se vogliamo che questa fragile luna di miele tra le giovani leve dell'artigianato e la propria Città non si sciolga al sole della crisi del secondo o terzo anno, non possiamo limitarci ai riconoscimenti di facciata. Gli incoraggiamenti alla "in bocca al lupo ragazzi" possono fare piacere, ma servono a poco. Servono invece misure di sostegno serie, strutturali che accompagnino questi giovani imprenditori a trasformare la loro avventura aziendale in una storia d'impresa il più possibile duratura. Per il bene loro, ma anche della collettività e, quindi, di tutti noi. Una città con più artigianato è una città più bella per chi la vive, ma anche per chi la visita con rispetto e l'intento di capirci qualcosa. Il fatto poi che i componenti della generazione Z e dintorni abbiano ben chiaro, molto di più di chi li ha preceduti, i concetti di sostenibilità e bene comune, non può che far ben sperare.

Nota a margine. Da una recente indagine sull'artigianato del Centro storico (Ariffaraffa, edizione La Toletta 2019 - E. Vettore, a cura di), è emerso che il 67%

dei titolari artigiani che operano in Centro storico, due su tre, anche vi abitano. Si tratta di una percentuale altissima che non ha riscontro con le altre categorie produttive presenti in Città.

Con molto pragmatismo, questo dato semplicemente ci dice che gli artigiani, più di altri operatori economici, hanno a cuore una certa idea di città: polifunzionale, viva, sicura, pulita e accogliente. Qualità della vita, dunque. E non può essere solo un caso che i neoimprenditori, di cui abbiamo parlato, risiedano quasi tutti in Centro storico. Spetta a noi - amministrazioni pubbliche, istituzioni, aziende creditizie, associazioni di categoria, proprietari di immobili - il compito di creare quell'humus favorevole di condizioni normative, contrattuali, promozionali, fiscali e agevolative in genere, che li convinca e li permetta di rimanervi il più a lungo possibile.



qui sopra
Francesco Pavon,
restauratore ligneo

a sinistra
Enrico Vettore,
Responsabile Categorie di
Confartigianato Imprese
Venezia

HAI MENO DI 35 ANNI
E VUOI APRIRE UNA
NUOVA ATTIVITA'?



HAI MENO DI 35 ANNI
E VUOI APRIRE UNA
NUOVA
ATTIVITA'?



È TEMPO DI DARE VITA AI TUOI SOGNI

PORTACI LA TUA IDEA, AL RESTO PENSIAMO NOI
NESSUN COSTO PER PRATICHE DI APERTURA E AGEVOLAZIONI SULLA TENUTA CONTABILE

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

CONFARTIGIANATO IMPRESE VENEZIA - Castello San Lio 5653/4 - Venezia | Tel. 041 5299270 - mail: ufficio.categorie@artigianivenezia.it



BURANO, MAURIZIO ZANE CONFERMATO DELEGATO DI ZONA

Zane: “ Valorizzazione e tutela delle produzioni locali, questa la nostra priorità”

Mercoledì 15 febbraio scorso, nella sala dell'ex-cinema Pio X di Burano, si è riunita l'assemblea dei Soci di Burano per affrontare una serie di temi di concreto interesse. Nello specifico, considerato il periodo del Carnevale, è stato fatto il punto sulla sempre delicata questione dell'etichettatura dei prodotti commercializzati all'interno dei laboratori artigiani/negozi e sui relativi contenuti minimi obbligatori per non incorrere in sanzioni. Su questo argomento sono intervenuti l'avv. Mauro Albertini e la dott.ssa Cecilia Balestra, esperti di diritto commerciale. Nel corso della riunione, a cui hanno partecipato una quindicina di aziende, sono stati trattati altri temi, tra questi i requisiti per l'ottenimento della qualifica di Maestro Artigiano e lo stato dell'arte sui plateatici con le scadenze per il rinnovo.

Al termine si è provveduto a ratificare la nomina di Maurizio Zane come delega-

to di zona. Settant'anni portati benissimo, artigiano da una vita e buranello di nascita, spetterà nuovamente a lui farsi portavoce delle istanze del tessuto economico dell'isola. “È stata una riconferma che ho accettato con molta soddisfazione - dice Zane - anche se le sfide da portare avanti per il piccolo tessuto economico dell'isola sono tante, su tutte la sopravvivenza nostra e il rilancio della micro economia locale, fatta di particolarità e peculiarità uniche”. Dal merletto, alle lavorazioni del vetro, alla cantieristica minore ai famosissimi bussolai, l'economia della piccola isola della laguna nord è infatti ricca di micro-tipicità “Che però vanno sostenute - prosegue Zane - Le difficoltà non sono poche ma queste produzioni andrebbero tutelate e spinte ancor di più per consentire ai nostri artigiani di poter proseguire l'attività qui e non trasferirsi altrove o peggio chiudere”.



a sinistra
Maurizio Zane,
delegato di zona di Burano
per Confartigianato Venezia

a destra
l'assessore regionale allo
Sviluppo economico e
all'Artigianato Roberto
Marcato nello Squero di
Roberto Dei Rossi
illustra il riconoscimento
“Maestro Artigiano”

MAESTRO ARTIGIANO... È “COOL”!

Presentato il logo regionale che promuove
la qualità dell'artigianato veneto



Sono 204, ad oggi, gli artigiani in Veneto a poter esporre il logo regionale di Maestro artigiano, tra loro ci sono acconciatori, ma anche pasticceri, gelatai e panificatori, orefici, falegnami, maestri del vetro artistico, del marmo, o del tessile. Si tratta di una figura, quella del Maestro artigiano, istituita dalla Regione del Veneto per promuovere la qualità dell'artigianato veneto nel quadro di una serie di interventi finalizzati a valorizzare il ruolo dell'artigiano come soggetto portatore di un patrimonio di conoscenze ed esperienze da salva-

guardare e trasmettere alle future generazioni, agevolando così la continuità di impresa e il passaggio generazionale. Solo i maestri artigiani riconosciuti possono esporre il logo, approvato dalla Giunta Regionale lo scorso dicembre. Un'immagine di forma circolare, raffigurante un leone alato stilizzato, circondato dalle scritte "Maestro artigiano" in alto e "Regione del Veneto" in basso. È nato con l'obiettivo non solo di promuovere e tutelare le imprese iscritte nell'elenco regionale, ma anche di sensibilizzare i consumatori nelle scelte di acquisto.



Nel contesto di uno dei più caratteristici e autentici luoghi della produzione artigiana veneziana, lo squero di Roberto Dei Rossi, l'assessore regionale allo Sviluppo economico e all'Artigianato Roberto Marcato ha illustrato lo scorso 20 febbraio lo stato di avanzamento delle diverse linee di intervento della Regione del Veneto a sostegno della figura del Maestro artigiano.

La nascita del logo di Maestro Artigiano è l'ultima, in ordine di tempo, delle iniziative con cui la Regione del Veneto ha dato concretezza alla legge regionale 34/2018, una legge che interviene in maniera organica sulla disciplina del settore, con lo scopo di valorizzare l'artigianato, in particolare quello artistico e tradizionale. La legge ha introdotto la figura del maestro artigiano, ha permesso il riconoscimento delle "botteghe scuola" e ha istituito il Fondo per lo sviluppo dell'artigianato Veneto con una dotazione di quasi 20 milioni di euro finalizzato alla formazione imprenditoriale e agli investimenti delle imprese. Diverse sono state in seguito le misu-

re approvate. Tra esse c'è il bando del 2022 dedicato ai Maestri artigiani già riconosciuti, che ha consentito di finanziare 90 aziende per un totale di 861.269,10 euro. E sempre lo scorso anno grazie al bando "Il Veneto Artigiano. Anno 2022" con una dotazione di 5,6 milioni di euro, la Regione ha supportato la competitività di 108 imprese artigiane, finanziando progetti di investimento nel campo delle innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ammodernamento di macchinari e impianti e processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale per uno sviluppo sostenibile delle imprese. "Il logo del Maestro artigiano è per noi di primaria importanza – spiega Marcato – siamo a conoscenza di come un brand incida in modo fondamentale nel processo di scelta e di acquisto, a maggior ragione se questo veicola un patrimonio di conoscenze ed esperienze da salvaguardare e trasmettere alle generazioni future. Ora anche i Maestri artigiani veneti saranno contraddistinti da un apposito logo, idoneo a trasmettere i valori intrin-

qui sopra
i "Maestri Artigiani"
Dei Rossi e Ornella,
con Roberto Marcato,
assessore regionale allo
Sviluppo economico e
all'Artigianato

a destra
il maestro vetraio
Simone Cenedese e il vetraio
Mauro Bon che hanno
recentemente ricevuto
l'attestato di Maestro artigiano



seci all'attività artigiana esercitata e a rendere facilmente riconoscibile il loro mestiere ai cittadini”.

“Per diventare maestri artigiani – aggiunge Andrea Bertoldini, presidente di Confartigianato Imprese Venezia - c'è un doppio canale: un percorso professionalizzante, per chi ha un'anzianità lavorativa qualificata di almeno 10 anni e un'elevata attitudine all'insegnamento del mestiere oppure un percorso formativo obbligatorio, preceduto da un periodo di attività lavorativa qualificata nel settore di riferimento di almeno 5 anni. L'Associazione, tramite il proprio Ufficio Categorie, è sempre a disposizione delle aziende associate per fornire tutto il supporto tecnico necessario alla verifica del possesso dei requisiti e all'eventuale predisposizione della domanda”.

A ricevere di recente l'attestato di Maestro artigiano è stato il vetraio **Simone Cenedese**: “sicuramente un onore, un riconoscimento che mi gratifica, avendo dedicato gran parte della mia vita a questo mestiere – afferma Cenedese – Essere riconosciuto come Maestro artigiano può aprire strade prima poco considerate in quanto ci rende consapevoli di ciò che facciamo e di cosa siamo, dando nuovo valore a una cosa che prima appariva scontata”. Insignito dell'attestato anche **Mauro Bon**, vetraio. Informato dall'associazione artigiani della possibilità di ottenere questo titolo dalla Regione Veneto, con piacere ho inviato i dati e i moduli richiesti per l'ottenimento del riconoscimento. Compilando ho fatto mente locale sulla mia lunga storia lavorativa infatti ho spaziato in vari settori come ad esempio la molatura, l'incisione e il vetro a lume. I miei insegnamenti hanno fatto in modo che le figlie oggi gestiscano un nuovo laboratorio/negozio a Burano (MAJEGA Burano) ma anche mia moglie ha una sua partita Iva. Oggi sono quasi arrivato alla pensione ma credo che il riconoscimento arrivato (casualmente) in questo momento possa esser giunto al momento giusto visto che potrò dedicare maggior tempo all'insegnamento della nostra arte. Credo che questo riconoscimento sia molto importante per valorizzare la nostra cultura e il nostro artigianato, è giusto far vedere il bello della nostra regione.

“MATCHINGDAY” VENEZIA, L’UNIONE FA LA FORZA!

Artigiani e Architetti a confronto per costruire nuove relazioni

L’Associazione è riuscita nell’impresa. Quella di mettere insieme le piccole imprese e i professionisti che operano stabilmente nella Venezia insulare.

Venerdì 3 febbraio in una sala del ristorante “Casa Capellari” in ruga Rialto a San Polo, si è tenuta l’iniziativa “MatchingDay Venezia”. Un evento organizzato da Confartigianato Venezia in collaborazione con la Fondazione degli Architetti della Città Metropolitana di

Venezia e il sostegno della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, dedicato agli imprenditori artigiani del comparto casa e ai professionisti che operano con continuità nel capoluogo lagunare. All’iniziativa, interamente gratuita grazie al sostegno della Camera di Commercio, si sono prenotati in quaranta tra imprenditori artigiani e liberi professionisti per presentarsi, confrontarsi e impostare nuove relazioni di business. Per cia-

*in queste pagine
i partecipanti al
Matching Day organizzato da
Confartigianato
Imprese Venezia*





scun partecipante sono stati fissati fino a sei appuntamenti (match) per un totale di 240 incontri della durata di 20 minuti ciascuno, programmati sulla base delle preferenze fornite dai partecipanti stessi al momento dell'iscrizione.

“Numeri importanti, quindi – commenta Andrea Bertoldini, presidente di Confartigianato Venezia - a testimonianza di un cambio di passo nell’ambito delle relazioni tra artigiani e professionisti; da convivenza forzata e talvolta conflittuale, a matrimonio, magari non d’amore, ma di interesse sì”.

“Che la Città antica sia stata ribaltata come un calzino in questi ultimi due anni – spiega Matteo Busolin, vice presidente del settore Edilizia di Confartigianato Imprese Venezia - è sotto gli occhi di tutti; la grande corsa all’apertura dei cantieri, in parte, se vogliamo, “dopata” per effetto dei crediti edilizi, ha avuto però il merito di accelerare quel processo di messa in rete dei vari attori in gioco, imprese, professionisti, committenti”.

E questo evento va nella direzione auspicata con la risposta, all’appello lanciato dall’Associazione di San Lio, che non si è fatta attendere: da una parte, 25 imprenditori artigiani operanti nei vari

settori dall'edilizia, dall'impiantistica alle officine fabbrili, alla falegnameria, alla tappezzeria, al restauro di beni culturali; dall'altra, una quindicina tra architetti e ingegneri veneziani, alcuni affermati, altri più giovani.

“È innegabile – dichiara Antonio Girello, presidente della Fondazione degli Architetti della Città Metropolitana - che le reti spontanee tra artigiani di settori diversi, e con all'interno i professionisti, ci sono sempre state. Ma è altrettanto vero che più di qualche volta ci capita di ricevere richieste di nuovi contatti: imprese edili che cercano elettricisti; architetti che vorrebbero entrare in contatto con restauratori di beni culturali e tappezzieri; falegnami e arredatori che chiedono a loro volta di architetti...”

Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Da qui gli organizzatori sono partiti: immaginando e organizzando MatchingDay Venezia come uno spazio nel quale gli imprenditori possano immaginare nuovi scenari e costruire relazioni con altri imprenditori e professionisti per capire meglio il mercato, il tutto in un clima piacevole ed informale dove non contano le dimensioni ed il fatturato aziendale, ma le idee e i progetti da condividere. Così è stato e già si pensa alla prossima edizione.



“KARISMA BEAUTY CENTER”, TUTTO IL MEGLIO DELL’ESTETICA

Al Lido apre il centro estetico della giovane Beatrice Marangi



Ha inaugurato il suo centro estetico, Karisma Beauty Center, a Ca' Bianca, al Lido, lo scorso 21 gennaio, ma può contare già su un'affezionata clientela. La giovane Beatrice Marangi, classe 1998, lavora con due dipendenti, Irene ed Eva che, come lei, si occupano di tutti i servizi tipici di un centro estetico all'avanguardia: “Ho fatto stage e lavorato

per diversi anni per alcuni centri estetici dopo aver frequentato la scuola di estetica di Venezia. Una volta conseguita la qualifica necessaria ad aprire un'attività tutta mia, ho scelto di mettermi in proprio”, spiega Beatrice, figlia di Cristina Marzi, acconciatrice nostra associata con attività a Venezia. La clientela può usufruire da Karisma Beauty Center di tutti i tipi di trattamenti estetici, sia per il corpo che per il viso: “Ci occupiamo di epilazione, trattamenti per il viso, per le mani, i piedi e trattamenti benessere, massaggi, pressoterapia, epilazione al diodo, ovvero un trattamento specifico per la Eumelanina, il che significa che va a colpire meglio i peli scuri - aggiunge Beatrice - È uno dei tre sistemi di epilazione laser che va ad eliminare progressivamente e in modo permanente il 10-20% dei peli superflui a seduta. Inoltre usiamo un macchinario speciale per il corpo, il decoshaper, utilizzato per il massaggio endodermico rimodellante”. Si tratta di un'apparecchiatura innovativa, altamente tecnologica per eseguire un professionale massaggio endodermico. Decoshaper offre, infatti, un sistema di lavoro avanzato per un profondo massaggio endodermico ed esegue tre azioni distinte in un unico trattamento: lipolitica, tonificante e drenante. “L'attività sta andando bene - conclude Beatrice - il lavoro sta crescendo, posso ritenermi soddisfatta”.

Karisma Beauty Center
Via Giusto Fuga 4/E
Ca' Bianca, Lido
bmarangi98@gmail.com
Tel. 041 3080190 - 3493856332



DELIBERA ANTI PACCOTTIGLIA, I PRIMI RISULTATI

A farne le spese un negozio di souvenir ai Tolentini, drastico calo delle aperture di sportelli Atm

Una nuova delibera, voluta fortemente dall'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga, ha individuato già dalla scorsa primavera, zone, direttive ed edifici della città storica in cui è vietato aprire negozi di souvenir e paccottiglia, bar, take away, distributori self-service e simili. E questa delibera, entrata in vigore ad aprile 2022, con lo scopo di arginare la diffusione delle attività commerciali di bassa qualità, sta già dando i suoi frutti.

Dopo una serie di multe per aver appeso la merce all'esterno, lo scorso febbraio è arrivato il provvedimento di revoca della licenza. Ora nel locale, che si trova nel sestiere di Santa Croce, a

Venezia, nella zona Tolentini-Gaffaro, dove ora potrà insediarsi solo un'attività di alta gamma. "Abbiamo firmato la disposizione di revoca, con conseguente chiusura del locale - ha spiegato lo scorso febbraio l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga - ed è l'esempio pratico di come funziona questo regolamento, un esempio chiaro per tutti. Sono contento di vederne i primi frutti". L'attività commerciale, che vendeva chincaglieria e oggettistica varia, era





in queste pagine
 negozio di “paccottiglia”
 ai Tolentini chiuso
 recentemente a seguito della
 delibera comunale del 2022

nel tondo
 l'assessore al Commercio
 Sebastiano Costalonga

già stata sanzionata più volte in passato (7 verbali tra il 2019 e il 2022) per aver appeso la merce all'esterno del negozio, nonostante il divieto. Alla prima violazione, infatti, scatta solo la multa, alla seconda una chiusura provvisoria per 3 giorni, alla terza per 15 giorni. In questo caso l'infrazione è stata commessa diverse altre volte, come accertato dalla polizia locale. Ed ecco che, in caso di reiterazione, è prevista la revoca all'esercizio dell'attività. Con le nuove regole nel caso del negozio ai Tolentini sarà impossibile la riapertura di una attività di chincaglieria o di attività che non prevedono obbligatoriamente la presenza di un addetto e cioè tinto-lavanderie a gettone e distributori automatici di ogni sorta.

Secondo la delibera, approvata nell'ambito di un ddl del 2016 e grazie ad un accordo tra Regione, Comune e Sovrin-

tendenza, nelle strade di Venezia dove si registrano i maggiori flussi turistici, da Piazzale Roma a Rialto, dall'Accademia a Fondamenta Nuove e negli edifici sottoposti a vincolo culturale possono aprire soltanto attività inerenti ad alta moda, arredamento e design oltre a librerie, gallerie d'arte, antiquari e negozi per il commercio e restauro di oggetti antichi. Restano così vietate le nuove aperture per negozi che non c'entrano con l'aspetto culturale di questi luoghi di Venezia, come i tantissimi venditori di souvenir, causa scatenante della delibera. “La città stava andando allo sfascio. Siamo fieri di aver messo in atto la prima norma del genere in tutta Italia – spiega Costalonga. - Molte città storiche italiane, tra cui Firenze, ci hanno contattato per fare la stessa cosa. L'aspettavamo da anni, ora vedremo se i ricorsi la scalfiranno”.

I primi effetti plastici della delibera anti paccottiglia si sono fatti vedere anche riguardo il proliferare di sportelli ATM nel cuore di Venezia, una trentina tra il 2021 e l'inizio del 2022, le nuove aperture. Da un anno a questa parte però, almeno nelle aree più centrali e lungo le arterie a maggior flusso turistico, di aperture non ce n'è stata nemmeno una, in base ai dati degli uffici del Comune. Pochissime quelle che hanno aperto sì, ma ma nelle aree più periferiche o magari nelle isole. Dove cioè la concentrazione di questi sportelli blu, ad uso e consumo del turismo, è assai minore.

Grazie alla delibera anti paccottiglia si sta quindi cercando di far tornare vivibili e attente alle necessità dei residenti quelle aree ormai stravolte dall'esplosione di negozietti di basso livello che hanno via via fagocitato negozi di vicinato e attività per i veneziani, trasformando il tessuto sociale, contribuendo allo spopolamento cittadino e dell'artigianato locale e dando spesso vita a fenomeni elusivi e di contraffazione, con società straniere che facevano perdere le proprie tracce nell'arco di pochi mesi. Ci vorrà del tempo, forse anni, per far tornare Venezia una città viva, a dimensione di residente, ma la strada imboccata è sicuramente quella giusta.

FORMAZIONE DEGLI IMPIANTISTI

Tutti promossi i primi quindici manutentori all'esame F-Gas

Tra marzo e aprile nella sede della nostra Associazione quindici impiantisti hanno rinnovato il patentino per operare sugli impianti di condizionamento. L'esame ha dimostrato che i nostri impiantisti sono una categoria molto preparata e attenta ad ogni tipologia di aggiornamento. Tutti, infatti, hanno sostenuto l'esame in piena autonomia e portando a casa un rinnovo che non era per nulla scontato. L'esame ha toccato tutte le materie che deve conoscere un frigorista come la termodinamica, la normativa che regola il comportamento dei gas fluorurati ed il loro stoccaggio nonché elementi di gestione aziendale per mantenere la certificazione necessaria dal 2014 a tutte le aziende per operare su condizionamento e pompe di calore. Un percorso che la nostra Associazione ha iniziato nel 2012 e che ha portato nel 2013 a certificare ben 80 aziende a Venezia, Lido, Pellestrina e Cavallino Treporti, tutte imprese che quest'anno quindi dovranno rinnovare "la patente" di frigorista. Il primo patentino di rinnovo che le nostre aziende hanno svolto con l'ente RINA ha anche sancito la nuova collaborazione con questo importante soggetto certificatore, forse l'ente più importante che in Italia opera anche nel settore del freddo.

"Siamo orgogliosi - afferma Massimiliano Rasa, presidente settore Impiantisti Confartigianato Venezia - dei nostri colleghi che hanno ottenuto tutti il rinnovo del proprio patentino. Se pensiamo siamo l'unica categoria che per operare oggi deve prima fare un esame e poi deve rifarlo a dieci anni di distanza. Se

facemmo così anche per la patente dell'automobile forse il 25% di chi guida non riuscirebbe a superare l'esame".
"Siamo soddisfatti che il settore dell'impiantistica accolga, anche se a costo di non pochi sacrifici, la sfida di un continuo aggiornamento tecnico - continua Giampaolo Toso referente per il settore Impianti di Confartigianato Venezia - questo garantisce non solamente il cliente che si troverà davanti personale





preparato e attento alle novità tecniche e normative, ma garantisce la sicurezza anche del tessuto abitativo che al momento del restauro potrà contare su un settore attento anche alla sicurezza stessa del funzionamento degli impianti di riscaldamento”. “E’ vero - conclude Enrico Vettore Responsabile dell’Ufficio Categorie di Confartigianato Venezia - che avere un settore così attento alla formazione ci permette di tenere alta la qualità della nostra rappresentanza rispetto anche a soggetti pubblici che trovano nella nostra Associazione un

interlocutore credibile. Abbiamo partecipato negli anni a molti tavoli tecnici convocati da Comune e Provincia per fornire il nostro know-how su temi come la sicurezza degli impianti nella Città Antica. A dire il vero questa buona prassi negli ultimi anni è venuta un po’ a mancare anche se, come categoria, auspichiamo in futuro un più frequente coinvolgimento”. Esaurita questa prima tornata, conclusasi con la qualifica di quindici impiantisti, dopo l’estate ne seguiranno altre, con l’obiettivo di arrivare a certificare una sessantina di operatori.

qui sopra
gli impiantisti veneziani che hanno rinnovato il patentino presso la sede di san Lio di Confartigianato Imprese Venezia

nel tondo a sinistra
Massimiliano Rasa,
presidente settore Impiantisti
Confartigianato Venezia



LA BARBIERA DI VENEZIA, TESTIMONIAL DI PRORASO

I social parlano di Irene Pitzalis

Irene Pitzalis, la barbiera di Venezia, è diventata testimonial di Proraso, marchio di prodotti per la rasatura nato a Firenze nel 1908, con sede a Caldine (Fiesole), per iniziativa di Ludovico Martelli. È considerata la più vecchia industria italiana di cosmesi e prodotti per la rasatura. Irene è protagonista infatti insieme a Marco Caberlotto di un video realizzato da Kublai Film, casa di produzione cinematografica indipendente con sede a Venezia attiva dal 2005. “Un breve filmato che partendo da alcune iconiche immagini di Venezia si sposta

poi all’interno della mia bottega a San Lio dove io sto preparando i “ferri” del mio mestiere – racconta Irene – Il video prosegue poi con l’arrivo del produttore cinematografico, Marco Caberlotto che si fa fare la barba da me in negozio e poi in Piazza San Marco, davanti allo storico Caffè Florian. Un video breve e divertente”.

Irene Pitzalis, figlia di Giovanni, il barbiere di San Lio, a Castello 5611, mancato nel maggio del 2015, ha poi iniziato a lavorare da titolare nella bottega paterna dove da ben 24 anni affiancava il padre





e ancor prima, da bimba, si divertiva a vedere suo padre lavorare. “Ho seguito i corsi dell’Accademia Nazionale Acconciatura Maschile, a Mestre, conseguendo il titolo di maestro acconciatore - spiega Irene - e continuare l’attività di mio padre mi gratifica e mi piace, preferisco lavorare come barbiere, le donne dal parrucchiere spesso si lasciano andare a chiacchiere e a pettegolezzi e la cosa a lungo andare mi annoierebbe, mentre invece con i clienti maschi il rapporto è più sobrio, schietto, almeno per i miei gusti”. I clienti di Irene sono numerosissimi, turisti di passaggio, vecchi clienti del padre e tante new entry di tutte le età che, nel tempo, sono poi diventati affezionati clienti. Una delle caratteristiche di Irene è quella di svolgere il suo lavoro indossando abiti con gonne a palloncino, volant e guarnizioni, sempre molto estrosi che acquista o si fa fare su sue precise indicazioni.



in queste pagine
Irene Pitzalis,
la barbiere di Venezia,
neo testimonial di Proraso
con Marco Caberlotto e al
lavoro nella sua bottega



PIANO DELLA MOBILITÀ, PRESENTATE LE NOSTRE RICHIESTE

Masat: “Adeguamento del Tronchetto
e riordino delle rive, le nostre priorità”

Il PUMS (Piano Urbano Mobilità sostenibile), 2022-2030, adottato dalla Città Metropolitana di Venezia, è un piano strategico che nasce per soddisfare i bisogni di mobilità delle persone e per migliorare la qualità della vita in città. Orienta le politiche e la programmazione della mobilità urbana nel breve, medio e lungo termine con un orizzonte di 10 anni. Sviluppa un nuovo concetto di Piano, capace di affrontare le sfide e i problemi connessi al trasporto nelle aree urbane e metropolitane in maniera più sostenibile e integrata. Questa visione si integra con le altre funzioni fondamentali della Città Metropolitana: la tutela dell'ambiente, la pianificazione territoriale, lo sviluppo economico e sociale, la pianificazione del trasporto, la gestione delle strade, ex provinciali, l'edilizia scolastica, le pari opportunità, la sicurezza. In maniera coordinata ed integrata con il PUMS, viene sviluppato anche il Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), nel quale sono individuate le strategie per rendere sostenibile la mobilità delle merci e la logistica distributiva. Il trasporto delle merci contribuisce in modo sostanziale alla congestione e inquinamento delle città, ma è anche un settore in rapida crescita che determina lo sviluppo delle attività economiche del territorio. Il PULS della Città metropolitana di Venezia è in fase di redazione, in coordinamento con il PUMS.

Confartigianato Venezia ha partecipato



a destra
Matteo Masat, Direttore
Confartigianato Imprese
Venezia

qui sotto
Emiliano Ghira,
presidente settore trasporti
Confartigianato Imprese
Venezia



ad un tavolo di lavoro per esplicitare le osservazioni che avrebbe presentato al PUMS della Città Metropolitana chiedendo fossero inserite all'interno del documento tesso. "Ci è sembrato particolarmente strano - afferma Emiliano Ghira, Presidente del settore trasporti di Confartigianato Venezia - che all'interno di un documento così importante fosse assente un capitolo dedicato alla mobilità all'interno della città storica veneziana. Abbiamo quindi chiesto che all'interno del PUMS la Città Metropolitana dedicatesse un paragrafo specifico al tra-

sporto delle merci nella Città Antica. E' vero che sarà poi il Comune di Venezia che entrerà nello specifico del problema, ma è importante che in un piano sulla mobilità sostenibile che guarda agli investimenti fino al 2030 si pensi a come adeguare il sistema logistico nel centro storico veneziano fermo, a nostro avviso, agli anni 60". "Nelle nostre osservazioni quindi - continua Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia - sono evidenziate le priorità che andremo a dettagliare quando l'amministrazione di Venezia costruirà il PUMS del nostro Comune. Tre le priorità alle quali dobbiamo guardare. La prima è la necessità di adeguare l'area del Tronchetto alle attuali esigenze e volumi di merci che devono poi essere riversate a Venezia; la seconda è una migliore gestione delle rive di carico e scarico anche con l'ausilio della tecnologia; la terza è quella di fornire strumenti finanziari per una transizione ecologica delle imbarcazioni". "Invitiamo le amministrazioni a coinvolgere la nostra Associazione, per fornire un contributo vero derivante dalla tanta esperienza maturata nel settore logistico e della cantieristica", conclude il presidente dell'Associazione Andrea Bertoldini.

OSSERVAZIONI GENERALI PRESENTATE DA CONFARTIGIANATO VENEZIA:

Il Piano ha l'ambizione di programmare, orientare e ridisegnare con un opportuno atto di indirizzo ai Comuni, alle imprese di trasporto ai cittadini, ai gruppi sociali interessati, da un punto di vista sostenibile la mobilità fino al 2030. Il servizio di trasporto pubblico non di linea, svolto con autovetture M1 e natanti, regolato dalle Leggi Regionali 63/93 e 22/96, in un'ottica di complementarietà e integrazione con il TPL e con tutte le modalità di trasporto che insistono nell'ambito della Città Metropolitana di Venezia, può dare, se opportunamente valorizzato dal Regolatore, il suo contributo in termini di transizione ecologica e tecnologica offrendo una platea di servizi di trasporto in grado di contribuire a rendere più efficiente, integrato e capillare il quadro complessivo di tutte le modalità di trasporto a disposizione dell'utenza. Trattandosi di un piano strategico di carattere Metropolitano abbiamo compreso che il taglio di tale documento deve necessariamente avere un carattere generale e quindi non di dettaglio. Sarà nostra cura come organizzazione datoriale capillarizzata in tutti i comuni dell'ambito provinciale contribuire al lavoro che sarà poi affidato ai singoli Comuni. E' chiaro, infatti, che il documento di cui alle presenti osservazioni assegni ai Comuni il ruolo di disegnare, in base alle linee del PUMS, la mobilità che insiste nel proprio ambito territoriale.



LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO VENEZIA DA INSERIRE NEL PIANO

HUB: Si propone che in tali snodi modali di primaria importanza per l'accesso a tutte le modalità di trasporto siano indicati nel Piano i seguenti elementi:

- I Comuni individuano aree destinate e predisposte allo svolgimento del servizio dotandosi degli adeguati strumenti urbanistici.
- I Comuni individuano spazi fisici adeguati e visibili sia in modo analogico che digitale.
- Si dovrà prevedere una adeguata infrastruttura di ricarica, dedicata al servizio pubblico, oggi totalmente sottostimata.

TRANSIZIONE TECNOLOGICA:

Si dovranno favorire modalità di Pagamento elettronico di qualsiasi natura con la possibilità di conoscere anticipatamente le condizioni di trasporto. Si segnala il ruolo di presidio del territorio che verrebbe ulteriormente sviluppato e reso standard Metropolitano, tramite alcuni servizi sociali (anziani, donne sole, diversamente abili, ospedali e centri di cura, altre categorie di utenza debole ecc.) che storicamente fanno parte del servizio pubblico erogato dai vettori del Trasporto Pubblico non di Linea. Utile la localizzazione dei veicoli e natanti sulla base di un protocollo condiviso per la trattazione dei dati dinamici.

Nelle piattaforme di tipo MAAS potranno accedere solo quei vettori che diano la possibilità di conoscere le tariffe, le quali, non possono prescindere da un corretto equilibrio, rispetto alle norme fiscali, civilistiche, giuslavoristiche, contributive e di sicurezza sul lavoro.

TRANSIZIONE ECOLOGICA:

Suggeriamo di valutare la proposta, attraverso l'adozione di opportune piattaforme tecnologiche (MAAS), di introdurre obiettivi che prevedano possibilità di ridurre i percorsi a vuoto, la possibilità di aumentare gli indici di carico per singolo vettore sullo stesso tragitto, la possibilità di programmare una mobilità condivisa tra più persone sullo stesso percorso, al fine

di contribuire alla riduzione del carico inquinante CO2 con l'obiettivo di agevolare la transizione ecologica con benefici alla auspicata riduzione del traffico in generale e nel particolare la riduzione del moto ondoso nella Laguna di Venezia. Sostenere progetti che aiutino la transizione ecologica delle imprese verso sistemi più efficienti, offrendo un servizio capillare sul territorio a beneficio degli utenti. Facciamo presente la possibilità intrinseca che introduce piattaforme tecnologiche che favoriscano una effettiva integrazione con il TPL in un quadro di complementarità in aree a domanda debole e nei centri urbani ad alta densità di traffico. Un tale virtuoso indirizzo, se accolto, oltre a benefici di carattere ambientale ha un impatto favorevole in tema di protezione della salute e protezione e salvaguardia del patrimonio artistico.

PER IL SETTORE NATANTI:

- Predisposizione di un vero e proprio piano del traffico che preveda tra le varie priorità l'individuazione di nuove rive di carico e scarico con possibilità dell'utilizzo programmato di tali spazi che risultano sempre più scarsi anche in conseguenza dell'aumento del traffico acqueo merci e persone.
- Favorire criteri per l'utilizzo dei canali di navigazione programmato su frequenze e orari cadenzati che tengano conto della professionalità qualità e sicurezza garantita da imprese in possesso dei titoli amministrativi previsti dalla normativa primaria di settore.
- Opportuni incentivi economici per adeguare le motorizzazioni con obiettivo di avere al 2030 una quo-

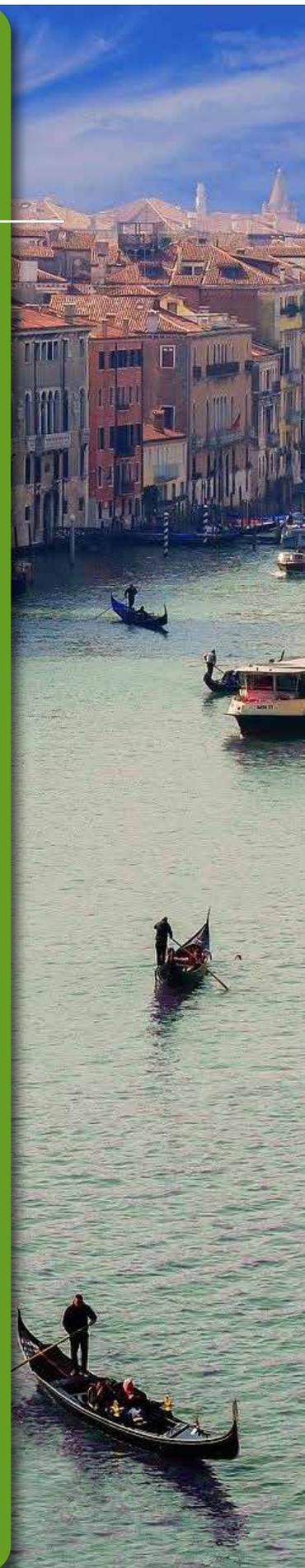
ta di imbarcazioni motorizzate con standard di emissioni in grado comunque di garantire la sicurezza della navigazione. Quindi non pensare solamente all'elettrico, ma anche a motori termici a basso impatto ambientale.

LOGISTICA:

- Spazi adeguati a favorire l'interscambio ferro gomma acqua in una ottica di razionalizzazione individuando aree con adeguata destinazione urbanistica per favorire transizione ecologica (ultimo miglio deve mantenere impatto zero rispetto ai cicli precedenti) e tecnologica (informazione, conoscenza, condizioni di utilizzo degli spazi)

PER IL SETTORE NATANTI:

- Nello specifico si segnala la necessità di strutturare e razionalizzare lo scambio gomma/barca che oggi avviene esattamente come 50 anni fa al Tronchetto, cosa che non garantisce uno tra tutti il ciclo del freddo all'interno dell'intera Città Antica. Confartigianato Imprese Venezia presenterà proposte dettagliate al Comune di Venezia condivise con la categoria del trasporto merci conto proprio e terzi che dovranno essere assolutamente inserite nel PUMS del Comune di Venezia. Nonostante tutto chiediamo venga accolta la necessità di inserire un paragrafo anche in questo strumento di pianificazione strategica che tenga in considerazione l'assoluta urgenza di avvicinare quanto più possibile le merci alla città d'acqua e attrezzare la stessa con un interscambio degno di una città come Venezia.



FRANCESCO QUAGLIATI, ARTIGIANO DEL WEB, AL SERVIZIO DELLE AZIENDE

38 anni, veneziano,
sviluppa software e crea siti internet



BENVENUTO TRA NOI

Francesco Quagliati ha aperto la sua azienda specializzata in produzione di software lo scorso novembre ma ha una vasta esperienza alle spalle. Dopo aver frequentato il liceo scientifico ed essersi laureato in scienze ambientali a Ca' Foscari, Francesco, che sin da giovanissimo ha coltivato la passione per i computer, ha iniziato a lavorare per una società veneziana che realizzava siti internet. "La mia è stata un'esperienza pluriennale, poi quando la ditta ha chiuso ho deciso di mettermi in proprio e da semplice dipendente sono diventato titolare d'azienda con partita Iva. Il mio ufficio è casa mia ed i miei clienti sono essenzialmente aziende ma anche qualche privato". Francesco Quagliati, 38 anni veneziano, è uno sviluppatore di software: "Di recente ho lavorato alla

realizzazione di un sito per conto di un'associazione di Belluno che si occupa di progetti di promozione e sviluppo del territorio. Il mio lavoro consiste principalmente in consulenze per aziende che realizzano graficamente siti internet per privati o imprese di qualsiasi tipo. Il mio compito è quello di scrivere i codici che fisicamente generano il sito, nel caso dell'associazione di Belluno ho invece lavorato al sito direttamente senza passare per terzi". Quagliati realizza "in toto" anche siti internet graficamente più semplici e poco elaborati per piccoli clienti.

Francesco Quagliati
Castello 109
francesco.quagliati@gmail.com
Tel. 3494263651

qui sotto
L'Home Page del sito
creato da Quagliati per
l'Associazione bellunese
che sviluppa progetti di
promozione del territorio



CLAUDIO BAZZICHETTO: UNA BELLA STORIA CHE CONTINUA

È mancato il co-titolare della galleria d'Arte BAC ART STUDIO. Il ricordo del socio e amico da oltre quarant'anni.

di Paolo Baruffaldi

“Da Villorba (TV) Claudio Bazzichetto approda a Venezia nel 1973 come infermiere professionale all’Ospedale Civile di Venezia. In città conosce Paolo Baruffaldi che lo avvia ai Corsi di Incisione presso la Scuola Internazionale della Grafica. Inizia così una collaborazione artistica, professionale e affettiva che durerà per 50 anni e interrotta solo oggi con la improvvisa morte di Claudio.

Insieme, Paolo e Claudio, aprono un primo laboratorio di incisione a San Cassiano e Claudio può così abbandonare l’attività infermieristica per occuparsi a tempo pieno della nuova impresa artistica sotto la direzione di Paolo Baruffaldi, con l’incarico di stampatore.

Inizia quindi un fortunato percorso artistico-imprenditoriale che porterà i due anche a Parigi (1980-1990) dove aprono un Atelier in Bld du Montparnasse, in collaborazione con l’amica Paola Pellizzari. A Venezia invece trasferiscono la Galleria a Campo S. Maurizio e, dal 1998, a S.Vio, e allargano gli interessi aprendo gli spazi ad artisti famosi e giovani alle prime esperienze. Da ricordare la lunga collaborazione con Bortoluzzi, Andreolo, Borsato, Gian Campi, Sabbioni, Strada, Tramontin e molti francesi, tra cui spiccano Goetz e Paolo Boni. Tra i giovani: David Dalla Venezia, Ettore Greco, Giancaterino, Mauro Bordin, Michela Giacon, Puni, Paolo Baretta, Rinaldi.

Con l’iniziativa “Cartolina d’artista”, allestiscono mostre di piccolo formato con la partecipazione di centinaia di artisti italiani e stranieri. Con un’altra felice intuizione, nel 2018 spostano l’attività in Calle delle Botteghe, in zona Santo Stefano, in nuovi spazi che decidono di aprire anche alle collezioni di Vetri Storici di Murano, di cui Claudio diventerà un vero esperto del settore. Con Paolo pubblicherà il volumetto “La mia Arca”, raccolta di animali in vetro, prodotti dal 1900 nelle più importanti vetrerie artistiche di Murano. Anche nel periodo della pandemia l’attività, pur ridotta dalle prescrizioni, continua con l’allestimento

di una grande Asta della collezione Baruffaldi-Bazzichetto curata dalla casa d’Aste “Pierre Bergé” di Parigi. Siamo nel 2023, Claudio e Paolo, nonostante l’età pensionabile, mantengono aperta la Galleria, sempre con nuove proposte innovative: si interessano alla Street Art ed alla Grafica Internazionale e inaugurano a Chioggia, a Palazzo Goldoni, una sede-filiale, per allargare la proposta espositiva anche in questa città così legata a Venezia, ma con nessuna Galleria dedicata all’arte contemporanea. La buona accoglienza ricevuta, testimonia ancora una volta che l’impegno dei due amici ha avuto il successo e il riconoscimento che la loro dedizione all’Arte meritava.

Oggi Claudio ci lascia, ma il mio impegno è e sarà di continuare a testimoniare per molto tempo e finché ne avrò le forze, il legame affettivo e artistico che ci univa”.



ADDIO A RENATO MACORIGH, IL PASTICCERE DI CITTÀ GIARDINO

Una malattia fulminante lo ha stroncato in pochi giorni. Fino all'ultimo aveva continuato a preparare pastine, torte, frittelle e galani, lavorando fianco a fianco con suo figlio Simone, poi il ricovero in ospedale all'Angelo di Mestre per approfondimenti dopo che gli esami del sangue avevano evidenziato alcune anomalie. Si è spento così, all'improvviso, Renato Macorigh, 76 anni, il pasticciere con laboratorio in via Sandro Gallo 120 a Città Giardino, attività aperta con la moglie Laura il 27 febbraio del 1977. Macorigh abitava al Lido alle Terre Perse, ma era il suo negozio a Città Giardino ad essere un punto di riferimento. Aprì dove prima c'era il negozio di un sarto. E subito i suoi dolci, le paste hanno riscosso un grande successo. Il segreto di tanto apprezzamento, certamente la scelta di ingredienti di prima scelta, la freschezza dei prodotti, ma anche un grande amore per questa professione, la passione e una grande umanità e bravura. Dolci e paste tutte rigorosamente fatte in modo artigianale, nulla di preconfezionato. Per i suoi dolci i clienti arrivano anche da Venezia. La notizia della morte del pasticciere, apprezzato e conosciuto da tutti, è piombata come un fulmine a ciel sereno. Una carriera iniziata da giovanissimo, come garzone di pasticceria, nel laboratorio di Maggion, a fianco del Casinò al Lido, che lui stesso riconosceva come suo maestro e con cui è rimasto a lavorare dal 1959 per diciotto anni apprendendo molti segreti del mestiere.



IN RICORDO DI

VENEZIA PIANGE GIOGLIOLA GIRANI, LA TORREFATRICE DELLA BRAGORA

Era l'anima della torrefazione di famiglia. Aveva 92 anni e uno spirito combattivo. Gigliola Girani, si è spenta all'ospedale Civile lo scorso 9 febbraio per le conseguenze di una cardiopatia. "Indipendente, moderna, il suo carattere l'ha portata a essere sempre precursore dei tempi – la ricordano le figlie Roberta e Laura - in casa, l'avevamo soprannominata "Thatcher"". Gigliola sognava di studiare legge, ma un evento cambia per sempre il tracciato della sua vita. Il padre Giuseppe muore improvvisamente. Lei ha appena vent'anni, i suoi piani mutano forma: si mette alla guida della torrefazione di famiglia, ai tempi in salizada San Stae a Venezia, attività che dal 2011 si trova in campo della Bragora. A 25 anni Gigliola Girani era l'unica donna tra i fondatori del Gruppo Triveneto Torrefattori. La torrefazione è sempre stata all'ingrosso, nel tempo ha preso anche la forma di bottega non perdendo l'impostazione di papà Giuseppe. "Lui imparò il mestiere a Trieste insieme a Illy, erano in società – racconta Roberta – Poi mio nonno si è creato la sua bottega e abbiamo mantenuto una dimensione familiare. Il padre di Gigliola era stato anche giocatore di calcio e aveva portato il Venezia in Serie A nella stagione 1938-1939: non è casuale che il logo della torrefazione sia tuttora nero-verde.



LEGGENDO

**BUONO SCONTO
5%**

per l'acquisto di uno dei
volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 02/23
presso le librerie
convenzionate



Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editrici veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc. che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina.

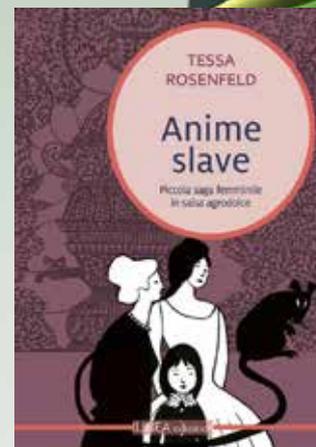
Libreria "Studium" - San Marco 3716/b Venezia

"ANIME SLAVE"

prezzo di copertina: 16,00 €

Una madre bella e dannata, una nonna moscovita, una bambina stritolata che non soccombe. E poi lui, un barone siciliano senza scrupoli, soprannominato "il Ratto". Sballottate tra Beverly Hill's, Roma e Cap Ferrat, il girovagare affannoso delle tre si surriscalda in un crescendo di rancori, accuse e finte riconciliazioni. Una piccola saga al femminile alla disperata ricerca di un equilibrio che frana a ogni passo, poiché come recita il mantra di famiglia: "Non siamo come gli altri, siamo diverse, siamo anime slave!". La peregrinazione delle tre donne rappresenta la metafora del loro viaggio interiore e della relazione che le tiene unite, condizionata da molti fattori, anche culturali. Un romanzo profondo, a tratti ironico, dove l'aspetto interculturale diviene la cifra narrativa che definisce le protagoniste e rende la storia attuale e stimolo per riflettere su stessi e sul mondo che ci circonda.

Autore: **Tessa Rosenfeld** • Editore da: **Linea Edizioni**



Libreria "Marco Polo" - Dorsoduro 2899 e Dorsoduro 2915 Venezia

"TORNARE DAL BOSCO"

prezzo di copertina 17,00 €

A partire da fatti reali e racconti di famiglia, articoli di giornali, dicerie e mitologie, Maddalena Vaglio Tanet racconta una storia di possibilità e di fantasmi, di esseri viventi che inciampano in vicende più grandi di loro, e di bambini dei quali – come scriveva Simona Vinci, al suo esordio – non si sa niente, se non che sono gli unici a conoscere quanta realtà ci sia nelle fiabe, quanto amore stia nella paura, e quante sorprese restino acquattate nel bosco.

Autore: **Maddalena Vaglio Tanet** • Editore da: **Marsilio**



Libreria "Lido Libri" - Via Isola Di Cerigo 3 Lido Venezia

"SPARE - IL MINORE"

prezzo di copertina: 25,00 €

È stata una delle più strazianti immagini del Ventesimo secolo: due ragazzini, due principi, che seguono il feretro della madre sotto gli occhi addolorati e inorriditi del mondo intero. Mentre si celebrava il funerale di Diana, principessa del Galles, miliardi di persone si chiedevano quali pensieri affollassero la mente dei principi, quali emozioni passassero per i loro cuori, e come si sarebbero dipanate le loro vite da quel momento in poi. Finalmente Harry racconta la sua storia. Con la sua cruda e implacabile onestà, "Spare. Il minore" è una pubblicazione epocale. Le sue pagine, dense di analisi e rivelazioni, sono frutto di un profondo esame di sé e della consapevolezza - conquistata a caro prezzo - che l'amore vince sempre sul lutto.

Autore: **Harry, Duca di Sussex** • Editore da: **Mondadori**



VALORIZZA LA TUA AZIENDA
CON UN **CLICK**

artigiani che conoscono gli artigiani



tostapane studio

GRAFICA & COMUNICAZIONE

set fotografici realizzati espressamente per ogni esigenza
soluzioni web e creazione siti internet per dare massima visibilità alla tua attività
il miglior equilibrio tra professionalità prezzo e qualità:
il nostro lavoro, come già molti sanno, è sempre realizzato con passione

San Polo 3083 • 30125 Venezia | mob + 39 347 2739703 | mail berger@tostapane.biz | www.tostapane.biz

seguici su  www.facebook.com/tostapanestudio



**I
SO
CI
AL
SO
NO
IN
UTI
LI**

Instagram

Facebook

Whatsapp

...

*sono una perdita
di tempo, se prima
non decidi a chi vuoi
parlare e perché
dovrebbe darti la sua
attenzione.*

Elisabetta Bilei - mentore
di strategie digitale per artigiani.

elisabetta.bilei@gmail.com

**SE
NZ
A
UN
A
ST
RA
TE
GI
A.**



PENSA ALLA TUA AZIENDA

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

AL RESTO PENSIAMO NOI

WWW.ARTIGIANIVENEZIA.IT • INFO@ARTIGIANIVENEZIA.IT •   

sede centrale
Venezia
Castello S. Lio 5653/4
tel 041 5299211

Lido
via S. Gallo 43
tel 041 5299280

Murano
Campo S. Bernardo 1
tel 041 5299281

Burano
Via S. Mauro 58
tel 041 5300837

Pellestrina
San Pietro in Volta 110/b
tel 041 5273057 - 5299280

Cavallino Treporti
via Fausta 69/a
tel 041 5300837